

La vulnerabilità dei conti pubblici dell'Italia

written by Fondazione David Hume | 17 Luglio 2017

Sono passati ormai 10 anni dall'Appello degli economisti più o meno marxisteggianti in favore di una *stabilizzazione* del debito pubblico, cui allora si contrapponevano i fautori del suo abbattimento. In quell'anno, era il 2006, l'economia si stava riprendendo, Prodi aveva appena vinto le elezioni, e il timone dell'economia era affidato al compianto ministro Padoa-Schioppa.

Però il debito dell'Italia era alto, l'Europa ci invitava a ridurlo, e le agenzie di rating ci tenevano sotto tiro.

Come si sono dunque evoluti i conti pubblici in Italia? E cosa è successo nelle altre principali economie avanzate? Lo spread è forse lo strumento più utilizzato per misurare il grado di vulnerabilità di un paese, ma la *differenza* fra rendimenti dei titoli di Stato di un paese rispetto a quelli della Germania non è forse l'unico modo per valutare la performance di un'economia. In questo rapporto vedremo alcune misure alternative così come analizzeremo i fattori che influenzano lo spread tradizionalmente inteso.

[Vulnerabilità dei conti pubblici](#)